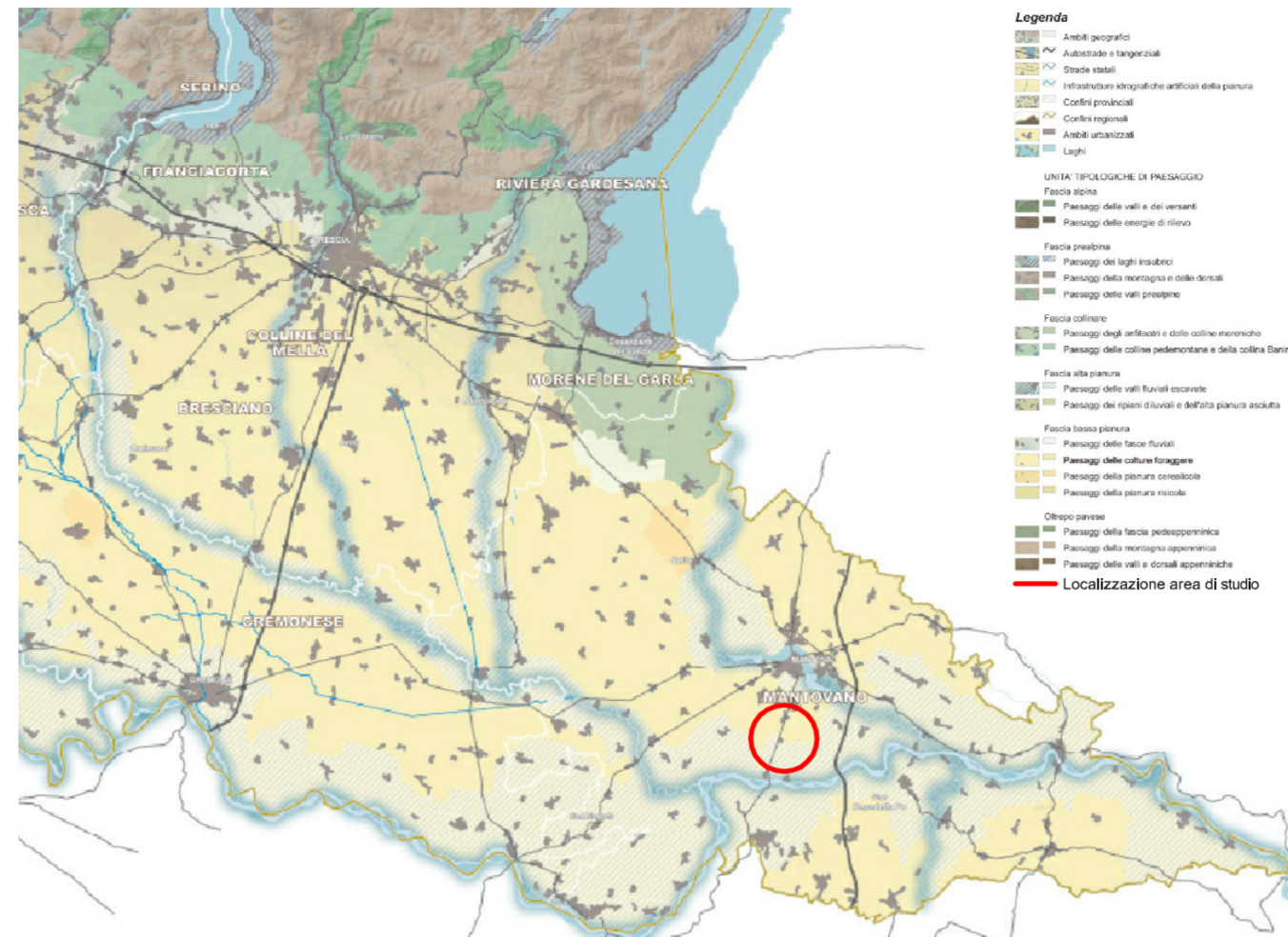




Piano Territoriale Regionale_Piano Paesaggistico Regionale_Tavola A: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



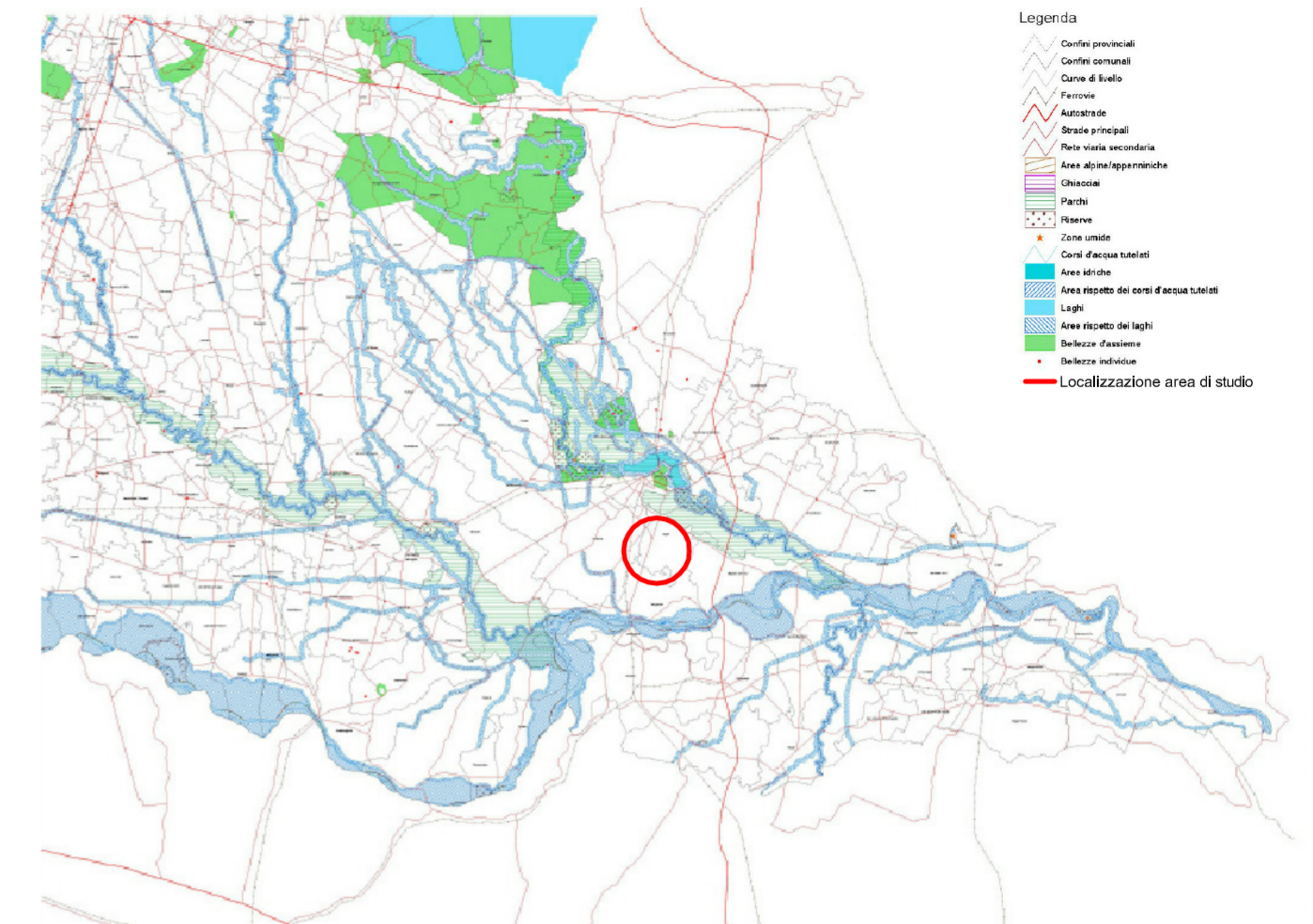
Piano Territoriale Regionale_Piano Paesaggistico Regionale_Stralcio Tavola A: ambito geografico del Mantovano

DAL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
Definizione di ambito geografico e di unità tipologica di paesaggio

La varietà dei contesti regionali induce a riconoscere ambiti spazialmente differenziati dove si riscontrano situazioni paesistiche peculiari. Tale operazione è utile a determinare indirizzi di tutela corrispondenti con le diverse realtà territoriali, tenuto anche conto delle competenze in materia paesistica attribuite alle Province, agli Enti Parco e ai Comuni. Durante la fase preliminare di impostazione del piano si suddivide il territorio regionale in grandi fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, secondo una classica formula di lettura utilizzata dai geografi. In sostanza, quella successione di "gradini" che, partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolge attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. L'appendice a sud del Po, l'Oltrapo Pavese, costituisce un ulteriore elemento aggiuntivo del territorio lombardo, appartenente all'edificio appenninico.

Gli ambiti geografici

Essi si distinguono sia per le componenti morfologiche, sia per le nozioni storico-culturali che li qualificano: si delineano, da un lato, attraverso un esame più minuto del territorio, delle sue forme, della sua struttura, delle sue relazioni, dall'altro attraverso la percezione che ne hanno i suoi abitanti o attraverso la costruzione figurativa e letteraria che è servita a introdurli nel linguaggio d'uso corrente. L'appartenenza a una determinata area geografica, i cui confini sono molto spesso indefiniti, significa riconoscere in essi un palinsesto generativo fatto di comuni identità culturali, di dialetto, di vicende amministrative, di tradizione, di fatti insediativi tipici ecc. **Unità tipologiche di paesaggio**
Negli ambiti geografici si trovano modulazioni di paesaggio, cioè variazioni dovute al mutare, brusco o progressivo, delle situazioni naturali e antropiche. Nel PPR le Unità tipologiche di Paesaggio vengono definite come fasce territoriali che presentano connotazioni paesistiche omogenee dovute sia a caratteri naturali sia antropici.

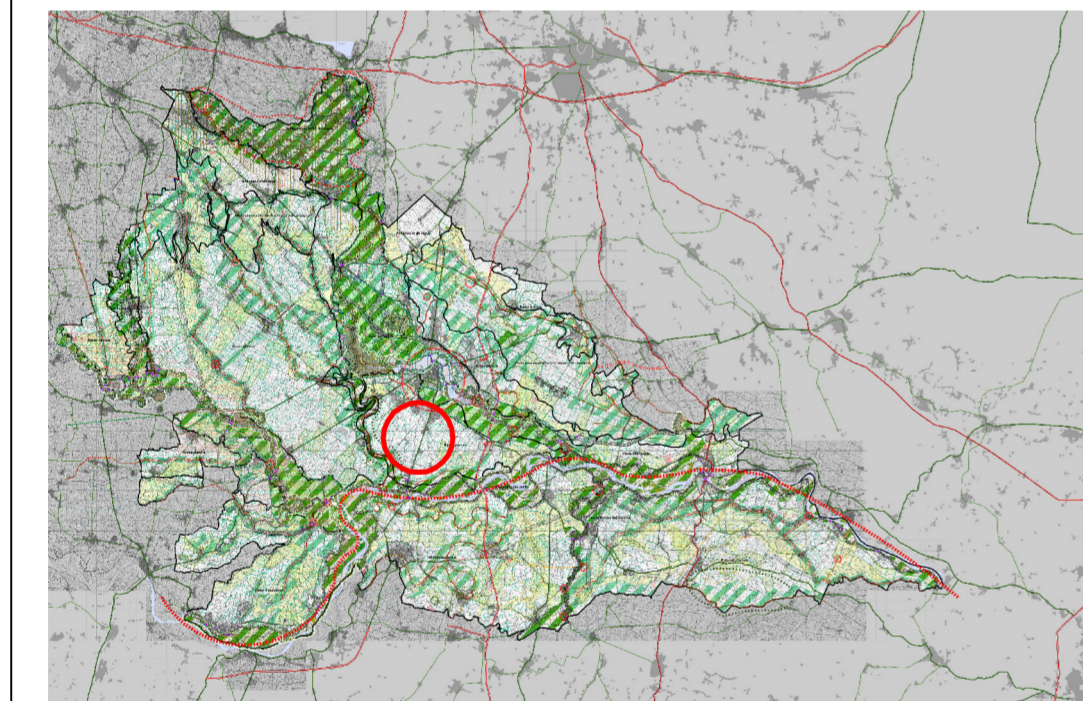


Piano Territoriale Regionale_Piano Paesaggistico Regionale_Tavola I: Quadro sintetico tutele paesaggistiche di legge

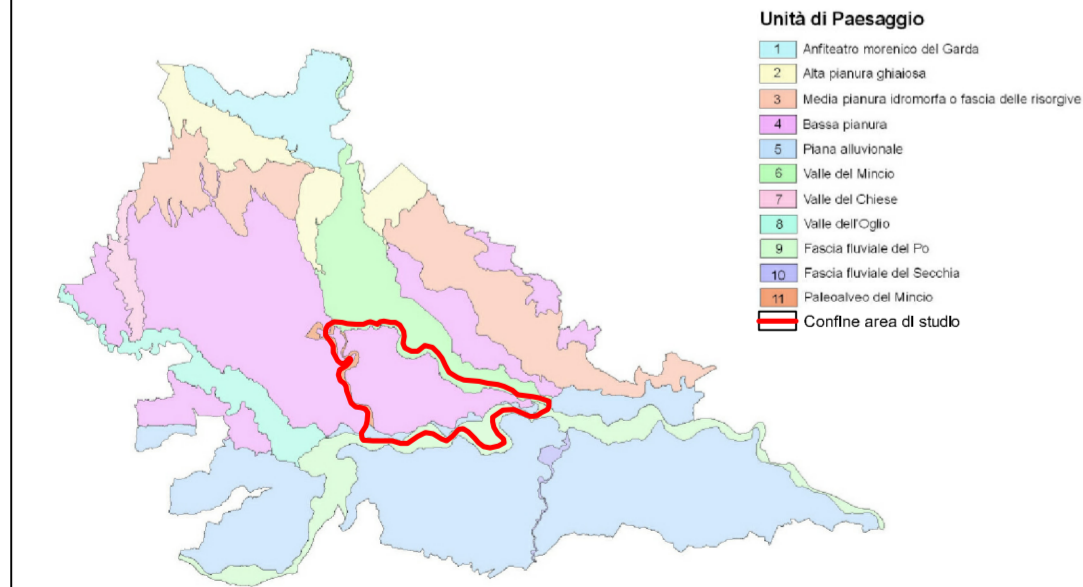
Ambito geografico del Mantovano

Occupata la parte a oriente del Chiese e dell'Oglio e corrisponde in larga misura all'antico Ducato gonzghesco di cui rispecchia certi connotati unitari, specie nell'organizzazione agricola del territorio. L'Oltrapo e l'Oltraminio sono fasce territoriali che si stemperano con l'Emilia da una parte e il Veneto dall'altra. Il limite settentrionale con la sub-regione della Riviera benacense può essere grossomodo definito dall'attuale confine con la provincia di Brescia. Tradizionalmente le zone agrarie storiche in cui si usa suddividere il Mantovano sono: l'Alto Mantovano, ovvero la zona collinare; l'altopiano fra Mincio e Oglio; il bassopiano fra Oglio e Po; la media pianura in destra Mincio; la sinistra Mincio; l'Oltrapo in destra Secchia; l'Oltrapo in sinistra Secchia. Questi fiumi e altri corsi d'acqua minori (Tone, Tartaro) attraversano questo vasto territorio di pianura, così come l'antica Via Postumia che traccia il segno più duraturo della costruzione antropica unito a quelli della coeva centuriazione.

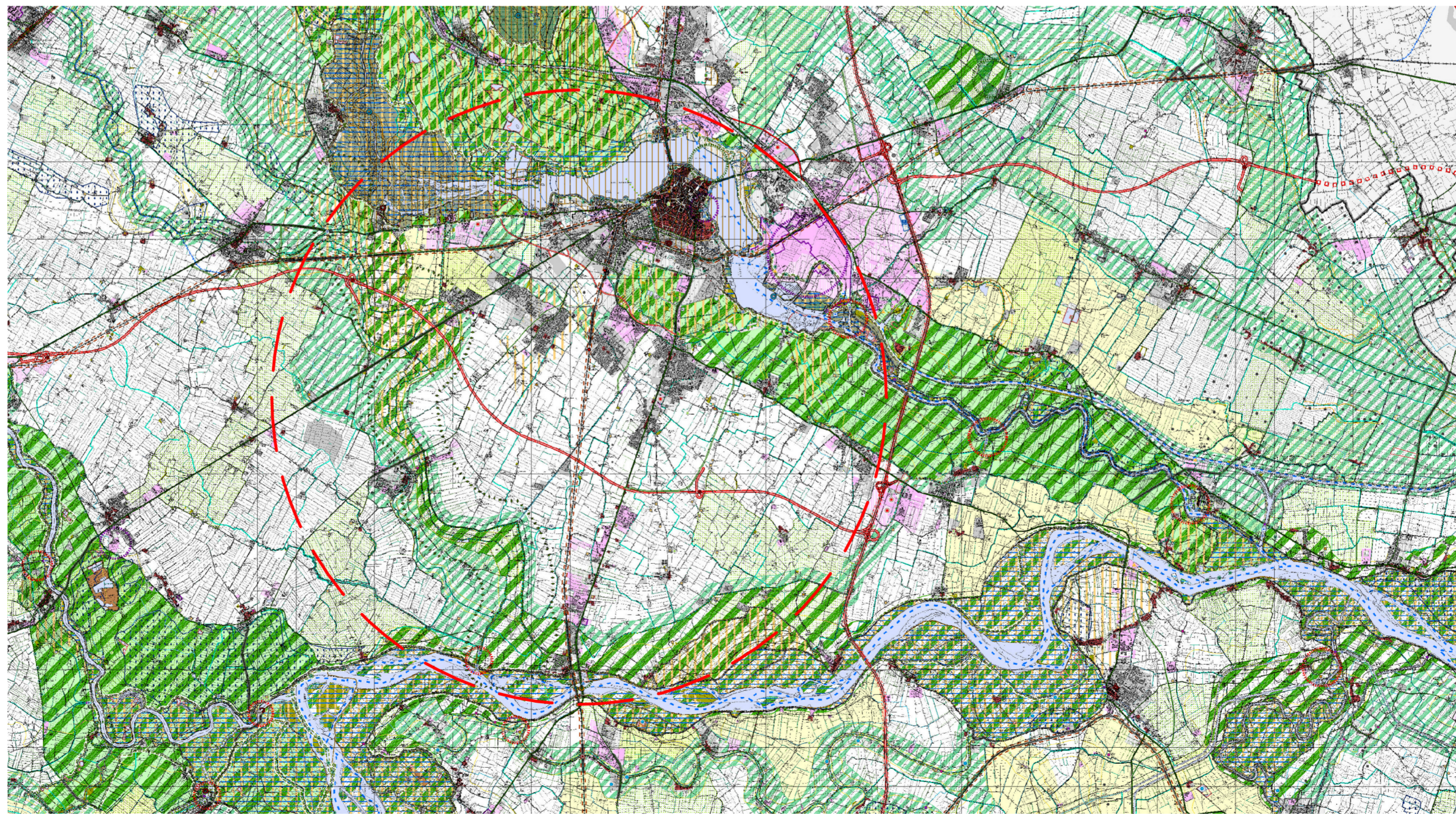
Fortemente connotato dall'attività agricola, il paesaggio del Mantovano trapassa dalle ultime propaggini delle colline dell'antiteatro morenico del Garda ai pingui prati umidi del Gotlese, alle distese cerealicole dell'Oltrapo le cui irregolari maglie sono determinate dalla sussistenza degli antichi andamenti fluviali (paleovalle del Po e dell'Oglio). È territorio segnato anche dall'ultima fase delle bonifiche (ancora attive all'inizio del Novecento) e dalle lunghe e sinuose arginature dei grandi fiumi che nei loro tratti terminali scorrono pensili rispetto al livello di campagna. Presenze di spicco nel contesto agrario, sono le "orti" gonzghesche, aziende agricole di rilevanza monumentale, fulcri ordinatori della più intensa fase di bonifica del Mantovano. La diversificazione di questi aspetti, poco sensibile ad occhi non esperti, si rende più tangibile nell'osservazione degli ambiti forestali e naturali, ultimi residui della grande foresta padana primigenia: il Bosco della Fontana, la vasta zona umida dei laghi di Mantova, la fascia goleneale e le isole boscate del Po.



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale_Tavola 1a: Sistema paesaggistico_Valore fisico e naturale

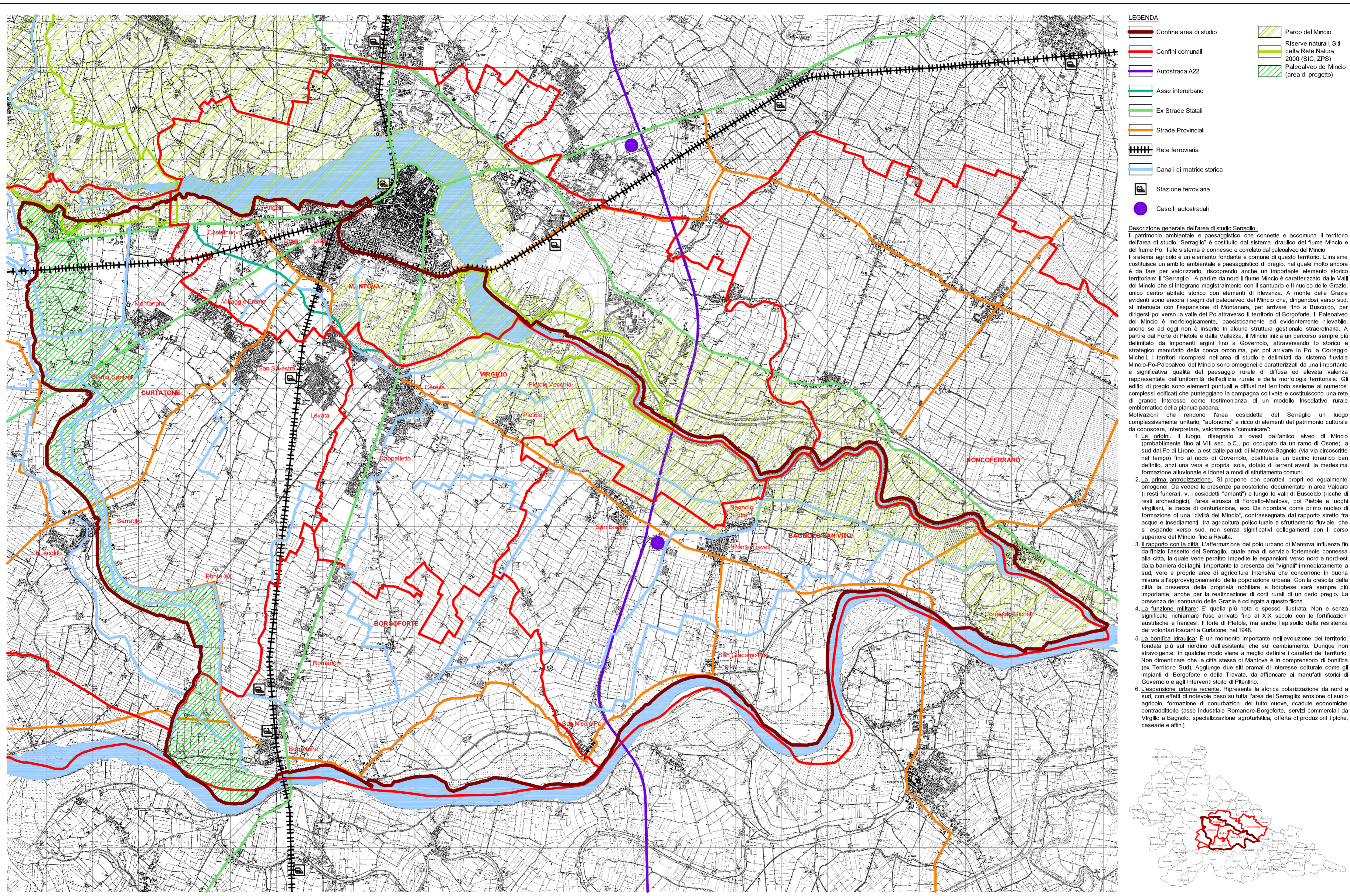


Unità di Paesaggio individuate dal PTCP di Mantova
Le Unità tipologiche di Paesaggio costituiscono gli ambiti territoriali di riferimento per la descrizione, la caratterizzazione e la tutela di area vasta. L'area di studio "Serraglio" comprende porzioni delle seguenti Unità di Paesaggio: UDP 4-Bassa pianura (UoP preponderante nell'area); UDP 5-Piana alluvionale; UDP 6-Valle del Mincio; UDP 9-Fascia fluviale del Po; UDP11-Paleovalle del Mincio.



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale_Stralcio della Tavola 1: Indicazioni paesaggistiche e ambientali_Circondario D sud

SISTEMA PAESAGGISTICO - valore fisico e naturale		SISTEMA PAESAGGISTICO - valore storico e culturale	
RICOGNIZIONE DELLE AREE ASSOGGETTATE A SPECIFICA TUTELA			
Aree soggette a specifica tutela (art. 136, comma 1, lettera a) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera a) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera a) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Aree soggette a tutela (art. 136, comma 1, lettera b) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera b) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera b) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera c) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera c) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera c) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera d) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera d) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera d) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera e) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera e) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera e) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera f) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera f) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera f) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera g) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera g) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera g) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera h) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera h) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera h) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera i) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera i) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera i) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera l) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera l) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera l) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera m) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera m) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera m) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera n) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera n) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera n) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera o) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera o) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera o) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera p) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera p) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera p) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera q) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera q) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera q) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera r) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera r) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera r) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera s) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera s) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera s) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera t) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera t) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera t) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera u) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera u) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera u) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera v) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera v) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera v) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera z) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera z) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera z) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera zz) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera zz) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera zz) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera zzz) di cui all'art. 158, c. 1)			
Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera zzz) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)	Area soggetta a tutela (art. 136, comma 1, lettera zzz) di cui all'art. 158, c. 1)	Art. 158, c. 1)



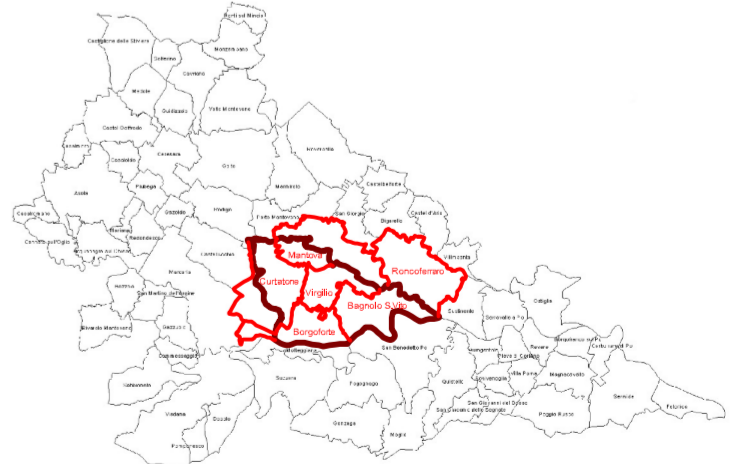
LEGENDA

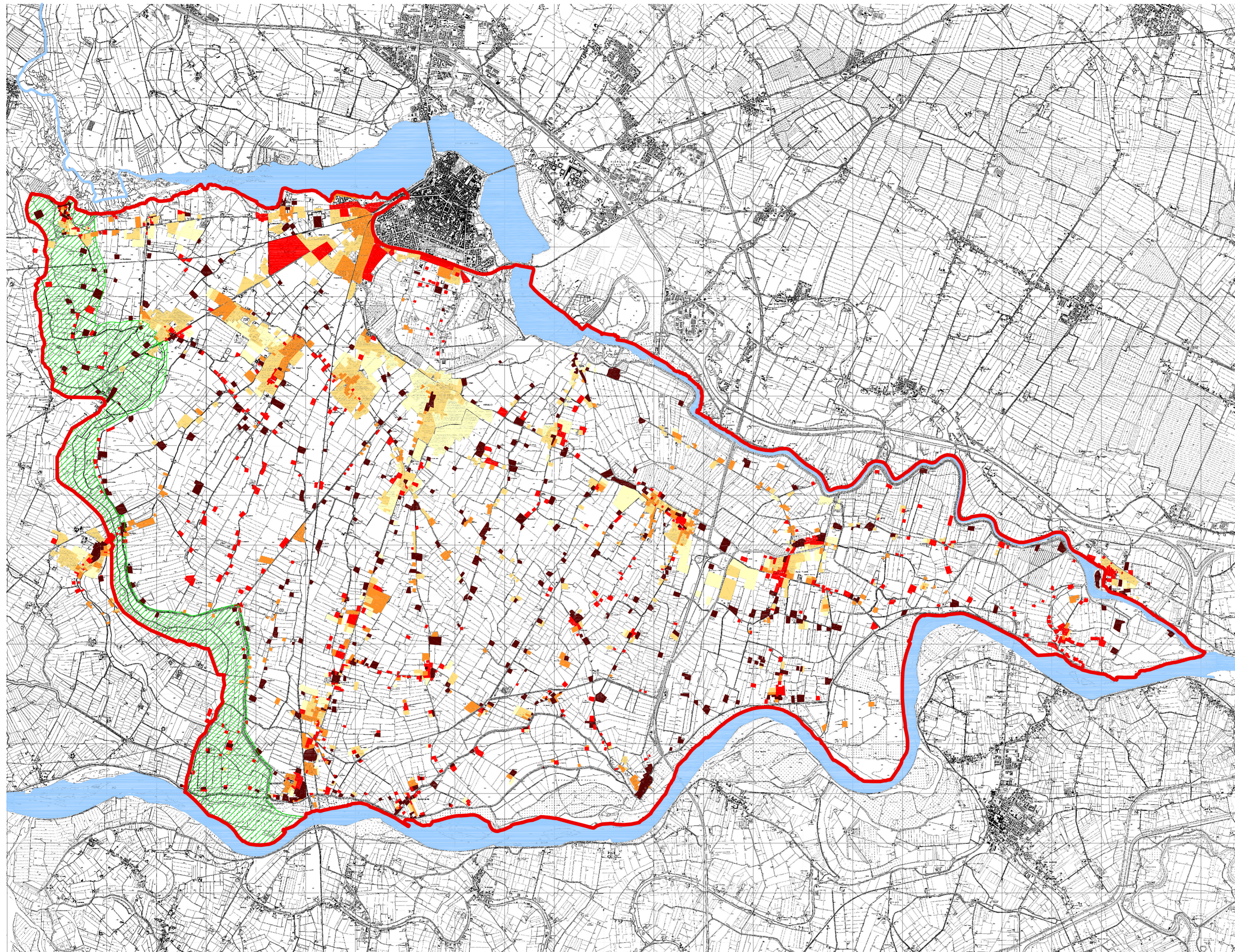
	Confine area di studio		Parco del Mincio
	Confini comunali		Riserve naturali, Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS)
	Autostrada A22		Paleoalveo del Mincio (area di progetto)
	Asse interurbano		
	Ex Strade Statali		
	Strade Provinciali		
	Rete ferroviaria		
	Canali di matrice storica		
	Stazione ferroviaria		
	Caselli autostradali		

Descrizione generale dell'area di studio Serraglio
 Il patrimonio ambientale e paesaggistico che connette e accompagna il territorio dell'area di studio "Serraglio" è costituito dal sistema idraulico del fiume Mincio e del fiume Po. Tale sistema è connesso e correlato dal paleoalveo del Mincio. Il sistema agricolo è un elemento fondante e comune di questo territorio. L'insieme costituisce un ambito ambientale e paesaggistico di pregio, nel quale molto ancora è da fare per valorizzarlo, riscoprendo anche un importante elemento storico territoriale: il "Serraglio". A partire da nord il fiume Mincio è caratterizzato dalle Valli del Mincio che si integrano magistralmente con il santuario e il nucleo delle Grazie, unico centro abitato storico con elementi di rilevanza. A monte delle Grazie evidenti sono ancora i segni del paleoalveo del Mincio che, dirigendosi verso sud, si interseca con l'espansione di Montanara, per arrivare fino a Buscoldo, per dirigersi poi verso la valle del Po attraverso il territorio di Borgoforte. Il Paleoalveo del Mincio è morfologicamente, paesisticamente ed evidentemente rilevabile, anche se ad oggi non è inserito in alcuna struttura gestionale straordinaria. A partire dal Forte di Pietole e dalla Vallazza, il Mincio inizia un percorso sempre più delimitato da imponenti argini fino a Governolo, attraversando lo storico e strategico manufatto della conca omonima, per poi arrivare in Po, a Correggio Michel. I territori ricompresi nell'area di studio e delimitati dal sistema fluviale Mincio-Po-Paleoalveo del Mincio sono omogenei e caratterizzati da una importante e singolare qualità del paesaggio rurale di diffusa ed elevata valenza rappresentata dall'uniformità dell'edilizia rurale e della morfologia territoriale. Gli edifici di pregio sono elementi puntuali e diffusi nel territorio assieme ai numerosi complessi edificati che punteggiano la campagna coltivata e costituiscono una rete di grande interesse come testimonianza di un modello insediativo rurale emblematico della pianura padana.

Motivazioni che rendono l'area cosiddetta del Serraglio un luogo complessivamente unitario, "autonomo" e ricco di elementi del patrimonio culturale da conoscere, interpretare, valorizzare e "comunicare":

- 1. Le origini.** Il luogo, disegnato a ovest dall'antico alveo di Mincio (probabilmente fino al VIII sec. a.C., poi occupato da un ramo di Osone), a sud dal Po di Lirone, a est dalle paludi di Mantova-Bagnolo (via via circoscritte nel tempo) fino al nodo di Governolo, costituisce un bacino idraulico ben definito, anzi una vera e propria isola, dotato di terreni aventi la medesima formazione alluvionale e idonei a modi di sfruttamento comuni.
- 2. La prima antropizzazione.** Si propone con caratteri propri ed egualmente omogenei. Da vedere le presenze paleostoriche documentate in area Valdaro (i resti funerari, v. i cosiddetti "amantri") e lungo le valli di Buscoldo (ricche di resti archeologici), l'area etrusca di Forcello-Mantova, poi Pietole e luoghi virgiliani, le tracce di centuriazione, ecc. Da ricordare come primo nucleo di formazione di una "civiltà del Mincio", contrassegnata dal rapporto stretto fra acque e insediamenti, tra agricoltura policulturale e sfruttamento fluviale, che si espande verso sud, non senza significativi collegamenti con il corso superiore del Mincio, fino a Rivalta.
- 3. Il rapporto con la città.** L'affermazione del polo urbano di Mantova influenza fin dall'inizio l'assetto del Serraglio, quale area di servizio fortemente connessa alla città, la quale vede peraltro impedite le espansioni verso nord e nord-est dalla barriera dei laghi. Importante la presenza del "vignali" immediatamente a sud, vere e proprie aree di agricoltura intensiva che concorrono in buona misura all'approvvigionamento della popolazione urbana. Con la crescita della città la presenza della proprietà nobiliare e borghese sarà sempre più importante, anche per la realizzazione di corti rurali di un certo pregio. La presenza del santuario delle Grazie è collegata a questo filone.
- 4. La funzione militare:** È quella più nota e spesso illustrata. Non è senza significato richiamare l'uso arrivato fino al XIX secolo con le fortificazioni austriache e francesi: il forte di Pietole, ma anche l'episodio della resistenza dei volontari toscani a Curtatone, nel 1948.
- 5. La bonifica idraulica:** È un momento importante nell'evoluzione del territorio, fondata più sul riordino dell'esistente che sul cambiamento. Dunque non stravolgente: in qualche modo viene a meglio definire i caratteri del territorio. Non dimenticare che la città stessa di Mantova è in comprensorio di bonifica (ex Territorio Sud). Aggiunge due siti oramai di interesse culturale come gli impianti di Borgoforte e della Travata, da affiancare ai manufatti storici di Governolo e agli interventi storici di Pietole.
- 6. L'espansione urbana recente:** Rappresenta la storica polarizzazione da nord a sud, con effetti di notevole peso su tutta l'area del Serraglio: erosione di suolo agricolo, formazione di conurbazioni del tutto nuove, ricadute economiche contraddittorie (asse industriale Romanore-Borgoforte, servizi commerciali da Virgilio a Bagnolo, specializzazione agroturistica, offerta di produzioni tipiche, casearie e affini).





LEGENDA

- Confine dell'area di studio Serraglio
- Paleoalveo del Mincio (area di progetto)
- Soglie storiche:
- Tessuto edificato presente al 1885-1889
- Tessuto edificato dal 1885-1889 al 1952-1954
- Tessuto edificato dal 1952-1954 al 1970-1971
- Tessuto edificato dal 1970-1971 al 1994
- Tessuto edificato dal 1994 al 2008

Evoluzione storica del tessuto urbano dei vari comuni
COMUNE DI CURTATONE
 Il tessuto urbano storicamente era concentrato nell'abitato storico di Buscoldo e nelle diffuse costruzioni rurali. Nell'ultimo periodo lo sviluppo urbano si è concentrato e diffuso per la parte residenziale a ridosso del confine con il comune di Mantova e particolarmente nelle frazioni di Levata, Eremo e Montanara, con costruzioni di tipo isolato, mono e bifamiliari, a uno o due piani. Il nucleo di Curtatone è stato assorbito dal polo produttivo che in tale località ha concentrato gran parte dello sviluppo del Comune. L'area estesa serve il quadrante del territorio posto a sud ovest della città con destinazione prevalentemente commerciale e terziaria. Il nucleo storico delle Grazie, con valore paesistico rilevante, si è espanso gradualmente secondo le necessità manifestatesi nel tempo.

COMUNE DI BORGOFORTE
 Tessuto insediativo suddiviso in 8 frazioni (Borgoforte, Romanore, Pioppelle, San Cataldo, Scorzarolo, Vignale, Boccaciganda, San Nicolò) cui si affianca un elevato numero di edifici rurali sparsi e in larga parte dismessi dall'uso agricolo. Il polo commerciale e produttivo si è sviluppato lungo la ex Strada Statale 62 presso la frazione di Romanore.

COMUNE DI MANTOVA
 Si è analizzata l'evoluzione del costruito solo della parte sud ovest del comune dove non si rilevano nuclei storici e l'espansione maggiore è compresa tra le due soglie 1970 e 1994, localizzata lungo le ex Strade Statali 10 e 420. Gli edifici più datati risultano essere le corti presenti nell'area del Paiole.

COMUNE DI VIRGLIO
 Quello che appare evidente dalla lettura delle carte storiche è l'assenza di veri e propri centri abitati anche in corrispondenza delle attuali frazioni: Ceresse, Cappelletta e Piatole Vecchia sono riconoscibili per la presenza di poche case costruite sui lati della strada principale, in prossimità di una chiesa, ma la dimensione di questi nuclei non risulta molto più grande rispetto a quella delle grandi corti agricole tipo la Virgiliana, la Gobbia, o la Streggia. Verificando le trasformazioni rilevabili sulla carta del 1885, si può constatare come, per tutto il diciannovesimo secolo, i centri abitati abbiano conservato le loro esigue dimensioni originarie, mentre si aggiungono nuove corti e loghni nel territorio agricolo; quasi tutti gli insediamenti rurali oggi esistenti sul territorio comunale sono già individuabili in questa carta storica, come buona parte delle strade vicinali e dei fossi e canali di bonifica e irrigazione. Considerando la localizzazione e le caratteristiche delle corti agricole storiche, il territorio del comune di Virgilio può essere suddiviso in due diverse zone: nella zona posta a sud della statale Romana sono localizzate le corti più antiche, in cui è riconoscibile l'impianto tradizionale della corte aperta, con la grande casa padronale, stalla, barchessa e altri edifici di servizio distribuiti intorno all'aita; la zona tra il Mincio e la statale Romana, bonificata in epoca recente, risulta costellata di loghni di dimensioni ridotte, ad eccezione di alcune grandi corti, quali la Virgiliana, la Boiana e la Casella, costruite nelle zone più asciutte, vicino all'argine del Mincio. Gli elementi caratteristici dello sviluppo territoriale di Virgilio che emergono sono:

- l'impianto territoriale originario, caratterizzato dagli elementi di carattere naturalistico, dai tracciati viari, dal fiume e dai canali è ancora facilmente riconoscibile;
- non sono presenti nuclei storici di rilievo all'interno dei centri abitati, ma vi sono numerose corti monumentali da salvaguardare;
- si è registrata una consistente espansione del tessuto residenziale a bassa densità che ha comportato un grande consumo di suolo agricolo, creando un notevole aumento del traffico veicolare.

COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO
 Il sistema urbano del comune di Bagnolo San Vito storicamente era concentrato nelle feazioni di Bagnolo San Vito e San Biagio, ma soprattutto su San Nicolò Po perché qui era situato il ponte di barche per l'attraversamento del fiume Po. Con il suo spostamento a Correggio Micheli il paese di San Nicolò Po si è lentamente spopolato. Nell'ultimo periodo, lo sviluppo urbano si è concentrato, per la parte residenziale, prevalentemente su San Biagio e Bagnolo San Vito in quanto più vicini alla città. Per la parte produttiva lo sviluppo urbano si è concentrato in prossimità del casello autostradale.

COMUNE DI RONCOFERRARO
 Tessuto insediativo parcellizzato suddiviso in ben 11 abitati (Roncoferraro, Nosedole, Casale, Governolo, Garolda, Barbasso, Ponte Merliano, Castelletto Borgo, Cadè, Villa Garibaldi e Barbassolo) cui si affianca un elevatissimo numero di edifici rurali sparsi e in larga parte dismessi dall'uso agricolo.

L'espansione urbana recente presenta effetti di notevole peso su tutta l'area di studio Serraglio: erosione del suolo agricolo, formazione di conurbazioni del tutto nuove come, ad esempio, l'asse industriale Romanore-Borgoforte o i servizi commerciali collocati tra Virgilio e Bagnolo...

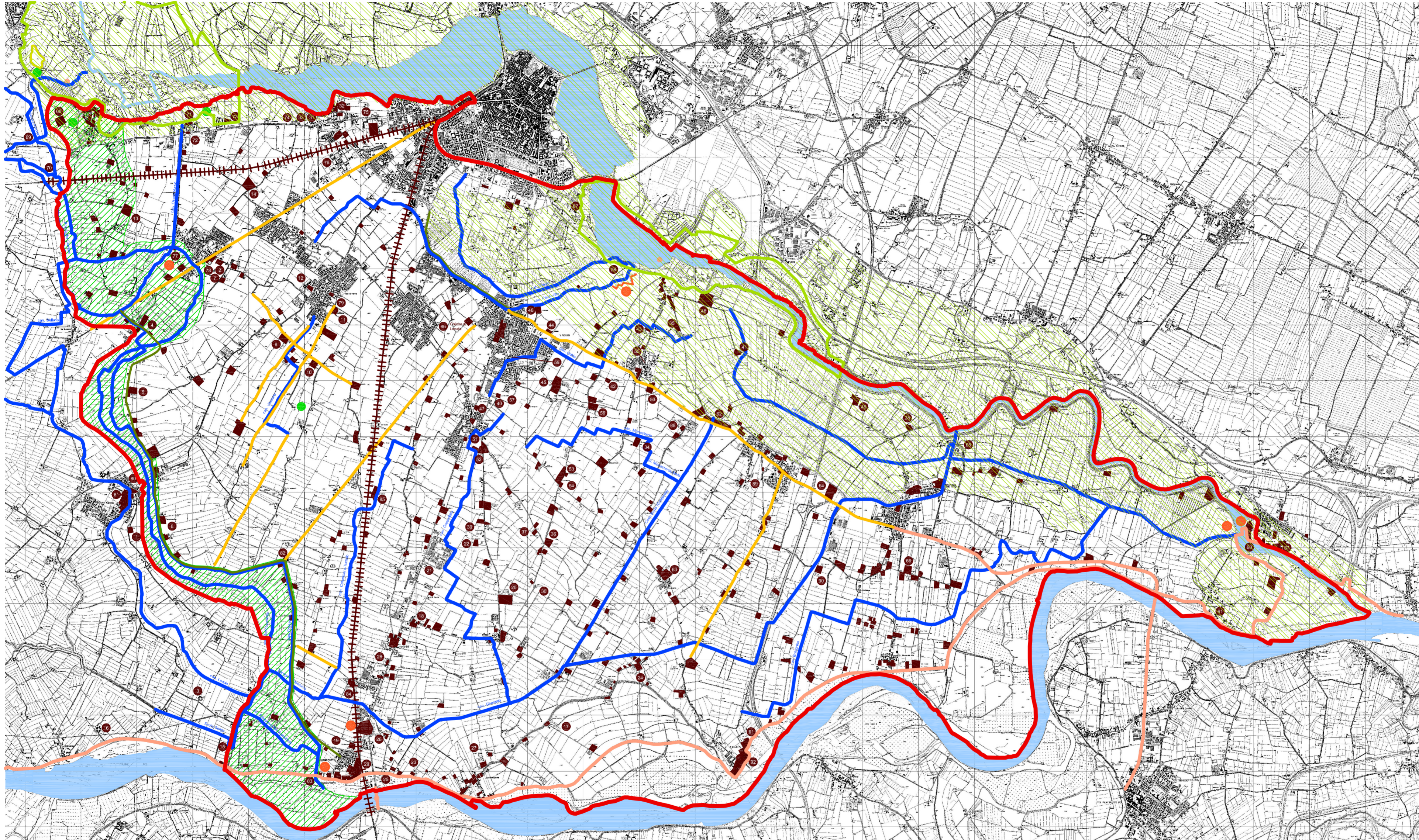
1:50000





LEGENDA

- Confine dell'area di studio Serraglio
- Sistema storico-culturale**
- Nuclei e centri storici
- Beni di valore storico-culturale (PTCP)
- Ferrovie storiche
- Strade che seguono la morfologia del territorio
- Segni delle fortificazioni
- Segni della centuriazione
- Sistema irriguo di matrice storica
- Paleovalve del Mincio (area di progetto)
- Elementi geomorfologici: rilievi
- Emergenze vegetazionali
- Valore simbolico e percettivo (PTR e PTCP)
- Parco del Mincio
- Riserve naturali, SIC e ZPS



Elenco Beni di valore storico-culturale (PTCP):

- 1 Corte Castiglione Rovella
- 2 Cantina sociale
- 3 Corte Chiarella grande
- 4 Corte La Sarta
- 5 Corte Mancina
- 6 Corte Passioncella
- 7 Palazzo Cavalcabo
- 8 Corte Oratorio (Palazzo del Diavolo)
- 9 Santuario
- 10 Villa Bella
- 11 Villa Bongiovanna
- 12 Villa Brunis
- 13 Villa Cantona
- 14 Villa Eremito
- 15 Stabilimento idrovoro di Borgoforte
- 16 Corte Ca' Nova Volpi
- 17 Corte Casino Moschini
- 18 Corte Catona
- 19 Corte Magnaguti
- 20 Corte Murata
- 21 Corte Murata Nuova
- 22 Corte Pagliari
- 23 Corte Quaranta
- 24 Corte Vignale
- 25 Fornace Polirone
- 26 Corte Centrale Magnaguti
- 27 Loghino Ghiaila
- 28 Loghino Sant'Antonio
- 29 Scuole elementari di Borgoforte
- 30 Corte Carbonella
- 31 Villa Castelnuovo
- 32 Villa Margherita
- 33 Villa Portinarolo
- 34 Corte Bianca
- 35 Corte Boiana
- 36 Corte Casale
- 37 Corte Casalletto
- 38 Corte Casella
- 39 Corte Colombini
- 40 Corte Filippina
- 41 Corte Formaielle
- 42 Corte Fossatta
- 43 Corte Ghirardina nuova
- 44 Corte Gradaro
- 45 Corte La Gobia
- 46 Corte La Streggia
- 47 Corte La Valesira
- 48 Corte La Virgiliana
- 49 Corte Le Romane
- 50 Corte Martinella
- 51 Corte Nespolo
- 52 Corte Oca
- 53 Corte Olmazzino
- 54 Corte Olmazzo
- 55 Corte Parma
- 56 Corte S. Maddalena
- 57 Corte Soresina
- 58 Corte di Pietole
- 59 Villa Colombina
- 60 Conca di Governolo
- 61 Corte Belfa
- 62 Corte Forcello
- 63 Corte Marani
- 64 Corte Zaila Nuova
- 65 Stabilimento idrovoro Travata
- 66 Villa Rivaberni
- 67 Chiesa SS. Erasmo e Agosino
- 68 Corte Codilupo
- 69 Ponte del Navazzone
- 70 Mulino in campagna
- 71 Mulino di Curtatone
- 72 Monumento ai caduti
- 73 Corte Le Ostie
- 74 Villa Portinarolo
- 75 Cimitero monumentale
- 76 Ex Manicomio provinciale
- 77 Rocca di Montanara
- 78 Chiesa di Montanara
- 79 Chiesa di San Silvestro
- 80 Oratorio del Buon Consiglio
- 81 Chiesa di Buscolido
- 82 Chiesa di Ponte XXI
- 83 Forte Rocchetta
- 84 Stazione ferroviaria di Romanore
- 85 Corte Salvadori
- 86 Chiesa di Levata
- 87 Bosco Virgiliano
- 88 Corte Formigada
- 89 Corte Zuini
- 90 Corte Ruggenini
- 91 Innesiamento a pie' d'argine
- 92 Borgo San Nicolò



1:50000

